

Consigliere RIZZO

Grazie Presidente. Alla luce dell'ulteriore spiegazione che ha fatto il prof. Oliva, chiedo la sospensione di 10 minuti del Consiglio Comunale, perché al di là di tutti i ringraziamenti dovuti, al professore, ai collaboratori, a chi ha speso anche 5 minuti per la elaborazione di questo documento importantissimo che voteremo sicuramente, abbiamo avuto l'ulteriore dimostrazione che c'è stata una carenza di comunicazione su alcuni temi, che avremmo voluto e porteremo all'attenzione. Per questo chiedo una sospensione di 10 minuti del Consiglio Comunale ed una riunione dei capigruppo.

Consigliere RIZZO

Scusate, noi come SDI stavamo presentando un emendamento sulla questione turismo, che era da portare insieme a quelli che ha fatto il Consigliere Lamanna, fuori dalle Commissioni. Non per fare il bastion contrario, ma riteniamo, dopo l'ulteriore spiegazione del prof. Oliva, che una soluzione può essere ricercata e quindi, chiedo la sospensione del Consiglio Comunale per pochi minuti per trovare la maniera di fare al meglio quest'emendamento.

.....

PRESIDENTE

Grazie Consigliere, possiamo procedere alla votazione?

VICE SEGRETARIO GENERALE

Questo non si vota, perché avremmo dovuto votare l'emendamento Lamanna, che l'ha ritirato, quindi adesso, dopo le vostre esposizioni, vi devo rappresentare che c'è un altro emendamento del Consigliere Rizzo, che se il Consigliere Rizzo ritiene di dover esplicitare, lo esplicita, dopodiché passiamo al voto.

Consigliere RIZZO

Devo confessare che sono molto rammaricato, per quello che è accaduto questa sera, sinceramente, non pensavo che la cosa prendesse questa piega. Devo ricordare che, il primo ad intervenire questa sera in Consiglio Comunale, è stato il Consigliere Annese, qui al mio fianco, che ha subito dichiarato il voto favorevole al D.P.P., e dirò di più, che noi l'avremmo votato anche prima di entrare in aula questo documento. Però, mi sia consentito, in maniera veramente, in questa forma così ufficiale, di dire qualcosa, a parte poi l'emendamento, al di là dei complimenti che ci siamo fatti reciprocamente dall'inizio, il buon lavoro svolto, la disponibilità, la pausa natalizia che ci ha visti impegnati a lavorare, eccetera, il tempo tolto alle nostre famiglie e via di seguito, però va registrata anche, a meno che, uno non vuole veramente pensare che le cose siano andate sempre in maniera così serena, e così costruttiva, bisogna registrare però, che spesso nella Commissione, e io parlo di quello che ci è capitato, se di capitato di può parlare, riguardo la questione del turismo.

Dove quella sera, la Commissione è cominciata dalle 19:00, è iniziata alle 20:15 ed è finita alle 21:20, si è avuto il tempo di parlare di soli 2 argomenti, Emilio Romani sollevò la questione delle strutture precarie, se non ricordo male, giù al Capitolo e poi Giuseppe Spinosa, la questione della zona nord. Ci fu poco tempo per parlare di altro, la cosa è stata ripresa, sinceramente nell'ambito della maggioranza, e riportata poi in Commissione in una seduta successiva. Tra l'altro, la sera della Commissione, dove fu affrontata anche, mi risulta che, vi trovaste poi una modifica alla questione del turismo, e fummo "difesi" dall'avv. Risimi, cioè, dal Consigliere Risimini, che spiegò quali erano state le dinamiche, per cui si era arrivati a quella leggera modifica. Quindi, chiedo scusa se faccio una piccola cronistoria, di come si è arrivati all'emendamento, ma, ripeto solo perché, si è giunti a questo clima così teso, per me ingiustificato, perché è giusto che il Sindaco abbia ribadito che siamo 21, al di là delle minacce più o meno, anzi di più fatte da qualche amico, ma è giusto quando Giampiero dice - che è una questione di cultura, ma, non può passare il

messaggio o l'idea, che quando tu non la pensi come me, abbiamo un modo diverso di pensare, e quando io non la penso come te, sono un tuo nemico.

Tornando alla questione delle Commissioni, nessuno ci può contestare che, qualche volta, queste tanto elogiate Commissioni e lo sono da elogiare, qualche volta hanno funzionato un po' a scoppio ritardato, oppure, con una cadenza che non è quella, che tutti ci aspettavamo. Nella fattispecie, quando noi abbiamo presentato quest'emendamento, a parte il fatto che ci sarebbe già, una cosa che vado sottolineando da molto, che al di là del lavoraccio, inteso come mole, svolto di lavoro dal tecnico, dal prof. Oliva e dai suoi collaboratori, da tutti coloro che l'hanno aiutato, ci è sempre sembrato riduttivo, parlare di sviluppo turistico, in una pagina la 111, che tolti gli interspazi, eccetera, è solamente una mezza pagina di D.P.P.. Quando noi riteniamo e la cosa è stata sottolineata anche dall'amico Francesco Tamborrino, è stata ripresa da Domenico Alba, da tutti quanti, che Monopoli ha una fortuna, che ha una vocazione diversa, non ha nello specifico vocazione industriale o agricola o commerciale o turistica, abbiamo questa grande fortuna, di avere a disposizione parecchi settori, dove poter intervenire. Abbiamo sottolineato, ma in maniera molto garbata, come il turismo meritasse qualche attenzione in più, se poi, si vuole fare passare per Monopoli città turistica, solo il fatto che si debbano pagare qualche centinaia di milioni, per dare la possibilità a qualche associazione, di portare solo la maglietta con il logo "Monopoli città turistica". Se è questa la filosofia della città turistica, dobbiamo adeguarci, ma, se veramente pensiamo che il turismo sia un'attività, sul quale puntare insieme all'industria, al commercio, all'artigianato e all'agricoltura, una pagina così misera, ci è sembrata un'offesa agli operatori turistici, e a chi vuole vivere il turismo.

Questa sera, a parte il fatto che sinceramente, in questi ultimi minuti siamo stati tentati, io e il Consigliere Annese, di ritirare quest'emendamento, non lo facciamo, pur sapendo quale sarà l'esito della votazione, però, ci sia consentito per una volta, visto che ci siamo tutti, c'è anche la televisione, c'è anche qualche elemento di pubblico, di dire come la pensiamo, perché sinceramente, abbiamo avuto poche occasioni, per avere quest'opportunità, e quindi, riteniamo di poterlo fare questa sera, ripeto, pur sapendo quale sarà l'esito. Per noi il turismo passa da diverse forme d'intervento, tra l'altro, questo nostro emendamento, che adesso andremo a leggere, è il fratello piccolo o il fratello grande, come la vogliamo intendere, della modifica, che poi nella elaborazione di tutti gli emendamenti, ad un certo momento, modifica a pagina 111, paragrafo 3.4, sesto capoverso. Quando si parla di promuovere interventi di riqualificazione, con meccanismi compensativi, capaci di incentivare, in special modo, i proprietari della case sparse, nei limiti dei 100 metri dalla rete di battigia, a spostarsi sul lato monte della litoranea, edificando apposite aree di atterraggio, dei diritti volumetrici, al fine di garantire una fruizione libera e naturalistica del mare della costa.

Sappiamo tutti, cosa vuol dire questo paragrafo, per chi non lo sapesse, in pratica, stiamo codificando il sogno, di poter avere la possibilità di spostare le case, che stanno sulla battigia e dare la possibilità con interventi, che il tecnico dovrà inventarsi, dovrà studiare, per potersi spostare a monte della litoranea, perché vogliamo avere (sarebbe bellissimo, ma ho l'impressione che rimarrà un sogno, ma comunque dobbiamo codificarlo, dobbiamo prevederlo) la possibilità di avere, tutta la linea costiera sgombra da costruzioni. Quindi, quando noi chiediamo, che vengano individuate, ambiti per l'individuazione di ambiti di trasformazione, anche al Capitolo, è la nostra visione di come vorremmo, si sviluppasse la zona più bella che abbiamo, da un punto di vista balneare a Monopoli, dando la possibilità, di costruire qualcosa, chiedendo che venga fatto a monte della litoranea, così come recita anche, l'emendamento, su quel famoso, dico sogno, ma spero si avveri, di togliere le case dalla sabbia e spostarle più....

C'è stato detto e qui abbiamo peccato tutti di superficialità, e di pochezza anche politica, lo devo ammettere, che non è possibile prevedere questa possibilità al Capitolo, perché al Capitolo non è possibile fare la perequazione. Bene, un paio di ore fa, il prof. Oliva, ha detto che due sono le cose che non gli si potevano toccare, io sono d'accordo al 50% con il prof. Oliva, perché tifo Milan, quindi, sposo la perequazione al 100%, sarò fiero tra 20 anni, di essere appartenuto all'Amministrazione, che ha incominciato il processo di redazione del P.U.G.. Però, il dire che non possono essere previsti ambiti di trasformazione al Capitolo, perché non ci sono le linee di demarcazione naturali, significa che, come fa una strada, un ponte, una ferrovia, a limitare una volontà, ecco perché, tra l'altro continuo ad essere sfortunato, perché sia nella Commissione, non c'era nessun referente tecnico, e l'unica spiegazione me la ha dette, a titolo amichevole, non gli

competete, l'avvocato Risimini, non c'era nessun tecnico, se non ricordo male, non c'era neanche l'Assessore Avezzano Comes. Questa sera, continua ad esserci nessuno che può dirmi come è possibile, non lo so se l'ing. Lorusso vuole rispondere su questa cosa, ma come fa, una strada, un ponte, una linea ferroviaria, un torrente, a limitare una volontà, che può anche essere in minoranza, siamo perfettamente d'accordo, ma, non voglio pensare che, ci sia una limitazione tecnica a una volontà.

Allora se di volontà si parla, si dice che lì al Capitolo, case non ne vogliamo e possiamo essere d'accordo, ma un tecnico, deve pur sapermi spiegare, come fa una perequazione ad essere attuata, lì dove non ci sono i limiti di cui facevo riferimento, perché altrimenti, devo capire che la perequazione, è attuabile solo dove c'è una strada, un ponte, una linea ferroviaria, e non altro. Quindi, non voglio pensare che sia un limite tecnico ad una volontà, perché per me sarebbe come cercare una scusa, per poter dire a due amici, è inutile che le portate, perché non le vogliamo. Allora, se non le vogliamo, bisogna dirlo e possiamo anche essere d'accordo, con la speranza che qualcuno mi motivi socialmente, politicamente, tutto quello che volete, il perché non si vogliono fare questi interventi al Capitolo.

Scusate per l'avervi tolto qualche minuto, quindi passo alla lettura dell'emendamento, che chiaramente voleva e vuole essere migliorativo, proprio per le mancanze che ci sono state, perché caro Paolo, io rispetto tutti, ma quando in una Commissione, non si dà la possibilità di una spiegazione logica o anche politica, e poi l'ing. Oliva questa sera, casualmente, ma proprio casualmente nel suo discorso, dice: - se volete le case al Capitolo, basta prevedere gli ambiti di trasformazione al Capitolo, con la perequazione si può fare tutto, devo pensare, che sono altri i motivi. Noi intendiamo di dare un minimo di contributo alla causa del turismo, in una certa maniera, e presentiamo quest'emendamento.

L'emendamento voleva modificare, a pagina 111, il paragrafo 3.4, al quinto capoverso, recita: «... individuare lato monte, e comunque dopo la nuova viabilità oltre i 300 metri dalla battigia, nuove zone residenziali in analogia alle zone 6 e 7 delle principali contrade dell'agro, considerato che trattasi di seconde case abitate da non residenti, che non intaccano quindi la previsione delle famose 11 mila stanze. Le predette zone, per la loro ubicazione a monte della strada, in posizione panoramica, consentirebbero sul lato mare, una maggiore realizzazione dei servizi necessari per il godimento delle strutture balneari».

.....